



L'architetto Gianfranco Damiano

L'OPINIONE

«Un ponte non basta per tutti i problemi di via Paradiso»

SEGNALA l'urgenza di avviare il nuovo piano urbanistico l'architetto Gianfranco Damiano, rappresentante di Italia Nostra. Per non ripetere gli errori della vecchia amministrazione che «ha lasciato la città per 5 anni senza avviarlo ed ha permesso che il territorio fosse falciato da varianti 'ad personam' che hanno precluso un ordinato sviluppo urbano a favore di interessi non collettivi». Damiano si sofferma sull'area Bra-dia/Paradiso definendola critica per varie problematiche: densità abitativa non trascurabile, espansione edilizia disomogenea, coesistenza di differenti attività sportive cresciute più sulla spontaneità che sulla programmazione. «In questo quadro – afferma Damiano – un nuovo ponte rappresenta sicuramente un elemento che potrebbe giovare alla viabilità, ma non è sufficiente a razionalizzare, migliorare l'attrattività e l'accessibilità delle strutture sportive, la residenza e non ultima la fruizione del verde. Un ponte porta assi di traffico, decide la fruibilità di spazi liberi e la predisposizione di altri ad usi differenti. Non si tratta solo di un'opera di ingegneria, ma di un'asse viabilistico che se privo di un'analisi urbanistica, e limitata solo al superamento di una sponda, rischia di essere ininfluente e penalizzante per il resto della città». Per Damiano dunque «è necessario avviare immediatamente l'ufficio del piano con le sue indagini propedeutiche, censire il patrimonio edilizio esistente, capire i bisogni e i flussi tendenziali, immaginare di migliorare la qualità della vita e di non massacrare le attività commerciali».